

Energia è sviluppo

Fare impresa salvando la terra

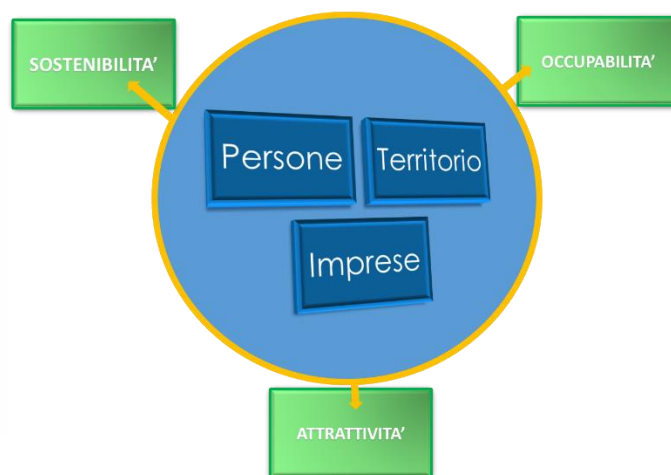
Autore: Michele Raffa



Arcavacata di Rende (CS), 15/07/15

“**Energia è sviluppo. Fare impresa salvando la terra**” è il titolo dell'ultimo libro di **Michele Raffa** presentato mercoledì 15 luglio 2015 presso la sala seminari del DIMES dell'Università della Calabria. I temi trattati nel testo sono tra quelli di ricerca del Gruppo Universitario di Sistemi Elettrici per l'Energia (**GUSEE**) operante presso il DIMEG, di cui è responsabile il prof. ing. **Daniele Menniti**, che ha reso possibile l'evento. Quando si parla di sviluppo locale si fa riferimento al come poter utilizzare e valorizzare le risorse naturali presenti sul territorio nell'ottica di una visione globale, tenendo conto soprattutto di quello che sono le *dimensioni* dello stesso non solo dal punto di vista prettamente ecologico ma anche economico e finanziario senza mai prescindere dai rapporti con le istituzioni tra le quali l'università gioca un ruolo fondamentale. Il mondo accademico, nella fattispecie l'Università della Calabria, rappresentata oggi dal GUSEE, cerca di realizzare uno sviluppo locale che possa essere *auto-sostenibile*, provando a limitare gli interventi dall'esterno e rendendo autonoma tutta la catena coinvolta nella valorizzazione delle risorse naturali.





L'incontro, introdotto e moderato dalla prof.ssa **Anna Pinnarelli**, docente dell'Università della Calabria, è stato aperto dal prof. **Daniele**



DANIELE MENNITI

Menniti che ha avuto modo di ritrovare l'autore, il prof. Michele Raffa, con il quale ha già collaborato proprio nell'ambito dello sviluppo locale, in particolare affrontando il tema dell'energia come motore stesso della crescita del territorio creando il **Consorzio Regionale per l'Energia e la Tutela dell'Ambiente (CRETA)**, il cui Presidente del Comitato Tecnico Scientifico è il Prof. **Nicola Sorrentino** e il cui Direttore è l'Ing. **Alessandro Burgio** entrambi del GUSEE) che è finalizzato alla produzione di energia da fonti rinnovabili a beneficio esclusivo delle comunità locali. Il professore ricorda gli ostacoli incontrati sul territorio e illustra i danni ambientali ed economici che l'uso incondizionato di combustibili

fossili o l'uso improprio di fonti rinnovabile arrecano all'ambiente ma sottolinea ancora le grandi potenzialità e i punti di forza della nostra regione e pone la questione energetica al centro del dibattito: <<Chi può avere un'industria non delocalizzabile è chi possiede le risorse da fonti rinnovabili>>. Al Sud è possibile produrre energia pulita ed esportarla, spiega il docente, per cui le nostre aree, *marginali ed emarginate*, che dispongono a dismisura di tali risorse (sole, vento, ecc.), avrebbero potuto, soprattutto alla fine degli anni novanta, quando si iniziava a parlare della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, non solo produrre energia ma anche realizzare *in loco* le tecnologie necessarie per utilizzarla. E' semplice comprendere che se in Calabria in passato avessimo investito in questa direzione ne avremmo tratto incommensurabili vantaggi non solo ambientali ma anche economici e sociali: consorziando i comuni, producendo l'energia e la tecnologia necessaria sul territorio, turbine eoliche ad esempio, installandole in un centro con una posizione geografica adeguata, ci sarebbe stato un investimento regionale iniziale che avrebbe portato un notevole ritorno economico dello stesso tanto da consentire, anche a piccole realtà, di ottenere



una serie di vantaggi e di servizi che, oltre a garantire il ritorno dell'investimento (payback time) in tempi brevissimi, avrebbero dato la possibilità di non assistere allo spopolamento rurale che purtroppo coinvolge moltissime aree del territorio calabrese, attualmente sfruttate e danneggiate. Nel libro "Energia è sviluppo" è stata analizzata la possibilità di poter cogliere ancora una volta questo tipo di opportunità, di poter creare uno sviluppo endogeno attraverso l'energia, *il fluido che può muoversi anche a distanza di migliaia di chilometri dal punto in cui è stato prodotto*, quindi di diventare non solo produttori di energia e di tecnologia per uso "interno" ma anche di venderle e di esportarle. E' opportuno comprendere quali altre possibilità hanno oltre alla Calabria anche tutte le regioni meridionali, in quanto l'energia oltre a costituire la base su cui puntare per uno sviluppo sostenibile è

un'opportunità da cogliere con saggezza e intelligenza. Il prof. **Roberto Musmanno**, già Delegato alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico UniCal e neo-assessore alle infrastrutture della Regione Calabria, ricorda l'attenzione e l'esperienza dell'ateneo verso la questione energetica, comprovata dall'iniziativa di costruire tavoli tematici e la



pregressa collaborazione con l'ateneo di Napoli che ha fatto la storia in questo contesto. Inoltre, ora che sta per intraprendere la carica di assessore regionale si pone con grande umiltà l'obiettivo di fare da *trait d'union* tra il mondo accademico e quello esecutivo : <<mi impegnerò ad accogliere le competenze e le proposte che verranno da questo tavolo per portare l'interesse dell'intera Calabria secondo una logica basata sull'innovazione con un nuovo approccio>>. Segue l'intervento del prof. **Mario Raffa**, Professore presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, il

quale ha messo in evidenza quello che è il ruolo dell'università e della ricerca oggi: poter creare sviluppo imprenditoriale quindi dare la possibilità a tutti gli studenti, concluso il percorso formativo, di realizzare i propri progetti e creare un futuro sostenibile. Dietro l'opera del prof. Michele Raffa, c'è stato un

grande lavoro di squadra nel quale Mario Raffa si definisce "l'allenatore fuori campo", un lavoro anche di sintesi, il testo iniziale infatti era composto da circa mille pagine che, dopo cinquantuno revisioni, sono state ridotte a 145, con la collaborazione del prof.



MICHELE RAFFA

Federico Rossi, anch'egli docente dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Dallo studio è emerso che sono tre i fattori in cui è racchiusa la forza dello sviluppo di un paese ed essi devono coesistere per "fare impresa salvando la terra": la tecnologia, le regole giuriche e istituzionali e le risorse umane. Il libro è stato scritto con un'ottica imprenditoriale nel senso che sistematizza dei prodotti di successo che sono stati realizzati in una fase difficile del nostro paese. I progetti sono il frutto di una sinergia tra le competenze, il rispetto dell'ambiente e le politiche istituzionali in un'ottica sperimentale. "Energia è sviluppo" mette in evidenza in poche decine di pagine che è possibile anche ampliare l'obiettivo verso

la solidarietà. Il testo evidenzia che la ricerca offre eccellenti prodotti che devono essere semplificati e presentati in maniera tale da consentire di sperimentarne le soluzioni a tutte le diverse componenti della società. Non esiste una ricetta univoca, piuttosto è necessario trovare un percorso in cui si sperimenta insieme un possibile risultato. In ultima analisi, il libro consiste in una verifica empirica del fatto che la terza missione di un ateneo, cioè quella dello sviluppo imprenditoriale, che è cresciuta negli ultimi dieci anni, anche nel campo dell'energia, quindi dello sviluppo, è quella di tener conto dell'occupazione. "Energia è sviluppo" significa creare in realtà diverse un nuovo ponte equilibrato tra chi produce informazione e conoscenza e chi la utilizza tutti i giorni. Infine, il professore spiega che mettendo insieme la creatività e le competenze dei neolaureati con l'esperienza si possono raggiungere traguardi di successo, *l'incubatore dell'artigianato* è stato un esempio in tal senso. L'autore del libro, nel suo intervento, illustra i progetti che come imprenditore ha realizzato nel settore della generazione di energia da fonti rinnovabili, riportandone l'esperienza nella sua opera che così diventa un importante strumento per comprendere come valorizzare le nostre risorse: <<Oggi sarebbe opportuno ritornare con un nuovo approccio ad una generazione diffusa di energia elettrica, in un sistema integrato che utilizzi le fonti rinnovabili presenti sul territorio e le nuove tecnologie per la raccolta e la distribuzione locale. Utilizzare i nuovi paradigmi *leggeri* (micro-grid) e *intelligenti* (smart-grid) per le reti ha il vantaggio di creare un'economia che si autosostiene dove il consumatore diventa il produttore (prosumer) di energia>>. Nel volume infine c'è un

approfondimento dedicato alle PP.AA. dove si indica un percorso che segue cinque fasi partendo da quella sociale sull'accettabilità, a cui segue la valutazione delle potenzialità del territorio anche in termini



economici, cerca di capire se ci sono gli strumenti finanziari necessari e infine utilizza uno strumento giuridico "l'accordo di programma". Energia quindi come opportunità finanziaria dove la capacità sia quella di individuare i progetti più adeguati e consoni che possano essere poi l'impulso al settore produttivo di un territorio. Abbiamo visto i pezzi del puzzle che compongono questo sistema: la rete, che l'autore ha chiamato "strada di Eolo", il "borgo di Eolo", che consiste nell'utilizzare le risorse finanziarie derivanti dalla vendita dell'energia per il recupero degli antichi borghi, di cui ad esempio la Calabria è costellata, e la "fattoria del vento". Questi sistemi (definiti dall'autore

Community Power) sono esempi concreti di *capital investment* proponibili su medi e piccoli impianti dove il prodotto finale che viene venduto è l'energia. Altro progetto che l'autore sta portando avanti con il consorzio CRETA è quello della gestione delle produzioni combinate con i consumi, l'equilibrio delle interazioni con il mercato e con i sistemi di accumulo, un sistema che si completa all'interno di aree ben definite che può essere la chiave di volta per ridare slancio economico soprattutto in aree svantaggiate. La lezione imprenditoriale condotta dal prof. Michele Raffa rievoca esperienze vissute di recente dai membri del GUSEE che negli ultimi mesi hanno presentato un progetto nell'ambito del programma europeo Horizon 2020 che si inserisce nell'ottica delle *Power Community*, coinvolgendo i comuni del consorzio dei casali insieme ad altri comuni europei e che sviluppa l'idea magnificamente illustrata ovvero quella di utilizzare le risorse territoriali di comuni che attualmente sono emarginati e metterle a sistema in modo da fornire servizi anche in aree urbane più evolute. Il prof. **Arturo Losi**, docente dell'Università degli Studi di Cassino e presidente del **Consorzio Interuniversitario Nazionale per Energia e Sistemi Elettrici (EnSiEL)** di cui fa parte l'Università della Calabria, ha illustrato il suo pensiero su "Energia è sviluppo" sottolineando la capacità dell'autore di aver semplificato un testo dietro al quale si "nascondono", oltre che vari spunti di riflessione, anche punti di approfondimenti, come se si trattasse, di un *metaromanzo* sul tema energetico. L'attenta lettura del prof. A. Losi pone l'accento sull'importanza che il testo ha dato alla sfera dell'etica nell'analisi dello sviluppo autosostenibile. «Il servizio sotteso allo scambio di energia elettrica è un problema talmente grande che non è un caso che stia esplodendo



l'industria dell'accumulo che riesce a mitigare i vincoli legati al servizio dove la centralità è il consumatore. Siamo abituati ad essere indifferenti al come acquistiamo il bene "energia elettrica". La filosofia del "qui, ora e subito" comincia a essere molto costosa e allora la consapevolezza che lo scambio energetico sia una questione da affrontare potrà risolversi dando molta centralità ai cittadini (imprenditori o consumatori) e si potrà fare impresa sfruttando il peso che ha il vincolo legato al servizio>>. Non si può essere autonomi e indifferenti rispetto alla produzione e alla distribuzione di energia ma , come sottolineava il prof.

Menniti, chi ha la fortuna di avere la possibilità di creare un'industria non delocalizzabile deve ragionare in un'ottica di mercato locale e globale, cioè non solo produrla per sostenere il territorio ma trarne anche una fonte certamente perpetua di guadagno con la capacità di trasferirla alle aree che non hanno le stesse potenzialità territoriali. Infine, l'ex-sindaco di San Sostene, l'avv. **Luigi Aloisio** , testimonia come sia stato possibile, durante la sua amministrazione, nonostante gli ostacoli incontrati negli anni, portare in attivo il bilancio nel comune del catanzarese grazie alla realizzazione di un parco eolico dotato oggi di circa quaranta turbine che permettono di sostenere l'economia locale. La testimonianza è stata di notevole importanza come esempio di un comune virtuoso nel quale, grazie alla produzione di energia eolica, oltre che garantire servizi alla comunità locale si è puntato con successo al settore occupazionale. L'avv. L. Aloisio ricorda i pochi a favore dell'energia da fonti rinnovabili intorno ai primi anni del terzo millennio, e tra questi annovera come unico sostenitore del suo progetto iniziale il prof. D. Menniti, allora sindaco del comune di Falerna (CZ). Moltissimi dunque gli spunti di riflessione emersi dal dibattito di notevole importanza ambientale, culturale, economica e sociale non solo per il tema trattato ma anche per tutti gli esperti che hanno contribuito ad arricchirlo attraverso le loro diverse esperienze e i loro punti di vista e che perseguono, sotto vesti differenti lo stesso obiettivo: investire nell'innovazione sul territorio al fine di supportarne la crescita migliorando la qualità della vita dei cittadini.



**PRESENTAZIONE DEL LIBRO
«ENERGIA E' SVILUPPO. FARE IMPRESA SALVANDO LA TERRA»**